

cevuto informazioni pure da altre fonti, per cui le informazioni della Commissione sono probabilmente da considerarsi soltanto integrative. Comunque la Commissione ha inviato al Presidente del Consiglio i verbali degli interrogatori. Credo che quei verbali debbano contenere informazioni ed indicazioni preziose.

Onorevole ministro, i giornali hanno pubblicato – e finora non mi consta siano stati smentiti – che il prefetto di Caltanissetta, interrogato dalla Commissione, ha negato l'esistenza della mafia nella sua provincia, che è viceversa notoriamente una delle più infestate, una delle « province madri » della mafia, mi sta dicendo in questo momento l'onorevole Di Mauro. Ebbene, mentre questo prefetto è ancora al suo posto, a Mussomeli, attorno ad un feudo, il feudo Polizzello, in cui gli scontri tra contadini e mafia datano ormai da quarant'anni, i mafiosi, capeggiati da Genco Russo (da quel tale Genco Russo che l'onorevole Moro nel 1960 dichiarava alla televisione di non conoscere, ma che oggi ritengo tutti debbano conoscere, compreso il ministro dell'interno), impediscono ai contadini legittimi assegnatari di quelle terre di immettersi nel possesso dei loro fondi.

Forse si può spiegare alcune di queste cose con certi fatti strani, che non ci convincono. Ad esempio, onorevole ministro, il capo di gabinetto del questore di Caltanissetta, il quale certamente in tale sua funzione avrà contribuito alla formazione dell'opinione che poi è stata espressa dal prefetto dinanzi alla Commissione, è a Caltanissetta da quindici anni, inamovibile, nella stessa carica. Come si spiega questo fatto? L'onorevole ministro ci chiarisca come può accadere questo, quando in tutte le altre questure i capi di gabinetto

cambiano, così come i ministri cambiano e ritengo anche gli stessi questori.

Questo aspetto non è secondario. La Commissione d'inchiesta, del resto, nei termini in cui lo ha segnalato al Governo, ha implicitamente dimostrato di non considerarlo come un aspetto secondario. Veda, onorevole ministro: da un orientamento sbagliato non può che scaturire una condotta profondamente sbagliata e pregiudizievole.

Un altro episodio, a mio giudizio, indicativo. Domenica scorsa, in uno dei soliti giri che faccio nel mio collegio...

RUMOR, *Ministro dell'interno*. Onorevole Speciale, domani avrò occasione di rispondere ad alcuni rilievi che ella ha mosso; ma forse il suo discorso, per taluni aspetti, giunge un po' in ritardo.

SPECIALE. In che senso, onorevole ministro? È stato forse trasferito il capo di gabinetto del questore di Caltanissetta?

RUMOR, *Ministro dell'interno*. Ho detto che risponderò a taluni rilievi: non sono in questo momento in grado di rispondere a quest'ultima domanda.

SPECIALE. Va bene, apprenderò domani queste cose che speravo di poter conoscere prima di prendere la parola.

Domenica scorsa, dunque, ero a Corleone. Inutile qui spiegare che cosa sia Corleone. La settimana passata sono stati uccisi tre banditi in circostanze misteriose. Ebbene, io ritenevo, arrivando a Corleone, di trovare gli organi di polizia (e non soltanto quelli locali, ma quelli che ci vanno in battute straordinarie) impegnati a fondo nelle azioni di indagine e di repressione. Ma non era così. Alle 9, il commissario di polizia aveva mobilitato una ventina di carabinieri, tutte le guardie di pubblica sicurezza e tutte le guardie cam-